

Aeroporto/1 Il consigliere regionale Bartolini chiede a Errani di favorire la collaborazione tra scali
“Un’unica società per Forlì e Rimini”
Il Pdl: “Non ha senso farsi questo tipo di concorrenza”

FORLÌ - Una società unica per fa sì che l'aeroporto di Forlì e quello di Rimini, smettano di farsi la guerra. E' la proposta di **Luca Bartolini**, consigliere regionale Pdl, che interviene così sulla questione del deficit dell'aeroporto. Deficit, calcola lo stesso consigliere, che ha toccato dal 2005 ad oggi la considerevole cifra di 23 milioni di euro. "Cinque anni fa - ricorda il pidiellino - in piena campagna elettorale, il Presidente Vasco Errani prometteva la realizzazione di un ambizioso progetto di "holding" che assegnava a ciascuno degli scali aeroportuali emiliano-romagnoli una specifica vocazione (voli executive per Parma, business per Bologna, low cost per Forlì e Rimini cui spettavano anche i voli charter)". La holding è rimasta sulla carta e la strate-

gia riconvertita in un più modesto protocollo d'intesa annunciato ma non ancora presentato. A questo poi il consigliere aggiunge che il comune di Cesena, che oggi ha il 2% del capitale sociale, ha espresso la volontà di non voler più ripianare le perdite della società Seaf "a causa di questo profondo passivo di bilancio di cui non si vede via d'uscita evidenziando esplicitamente una scarsa credibilità sul piano industriale per il rilancio dell'aeroporto alle attuali condizioni". Una soluzione senza uscita dunque che secondo Bartolini potrebbe trovare una parziale soluzione in una maggiore collaborazione con Rimini. "Entrambi gli scali - dice il consigliere - hanno conosciuto uno sviluppo dei voli low cost che negli ultimi anni hanno dato sfogo ad un

imponente servizio per tutta una importante area commerciale e turistica a città come Ravenna, Forlì, Cesena e soprattutto quel tratto di costa che va dalla foce del Po, passando per Milano Marittima, Cervia e arriva sino a Cesenatico per l'aeroporto di Forlì e di Rimini per tutta la zona sud della Romagna". A preoccupare però c'è l'estrema concorrenza tra gli scali di Forlì e Rimini che "favorisce le compagnie aeree anziché il territorio ed i passeggeri". Allora Bartolini chiede alla Regione: "Visto il fallimento del protocollo d'intesa tra gli scali emiliano romagnoli se non si ritenga opportuno cercare di favorire la realizzazione di una intesa tra le due società di gestione, sulle tratte tra i due scali di Forlì e Rimini affin-

ché si arrivi, in tempi più brevi possibili, alla creazione di una unica società di gestione con due distinti terminal (a Forlì e Rimini), con una suddivisione delle tratte per creare le condizioni per garantire una copertura di scalo aereo per tutte le attività economiche e turistico ricettive della intera costa romagnola da Ravenna a Rimini. Se condivide che, così facendo, le compagnie aeree vanterebbero finalmente un minor potere contrattuale nei confronti dei due aeroporti visto che l'attuale competizione favorisce esclusivamente le compagnie aeree e gli stessi tour operator ai danni degli stessi aeroporti; se condivide che questa operazione favorirebbe l'attenzione dei privati per una privatizzazione degli scali ora impossibile per l'estrema conflittualità tra i due aeroporti".



In volo La concorrenza tra Forlì e Rimini continua. Bartolini chiede che si faccia un'unica società di gestione degli aeroporti

